

## PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

|   |                                      |  |  |
|---|--------------------------------------|--|--|
|  | <b>CENTRO OPERATIVO<br/>COMUNALE</b> |  | <br><b>Bagno a Ripoli</b><br><br><b>Rignano sull'Arno</b><br><br><b>Figline e Incisa Valdarno</b> |
|   | <b>Procedura<br/>N. 01</b>           | <b>Allerta Meteo Idrogeologico Idraulico –<br/>Idraulico – Temporali Forti</b> |  |

### CODICE GIALLO – FASE VIGILANZA RISCHIO IDROGEOLOGICO IDRAULICO – IDRAULICO – TEMPORALI FORTI

1. Il Responsabile del turno di reperibilità riceve telefonata dal Centro Intercomunale di avviso allerta emesso dal Sistema Regionale di Protezione Civile
2. Ogni responsabile com.le di Area/Funzione (od ogni referente indicato dall'organizzazione comunale vigente ) riceve SMS di NOTIFICA ALLERTA
3. Il sistema com.le in reperibilità verifica della sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute a criticità strutturali o temporanee nel sistema drenaggio urbano, del reticolo idraulico minore e delle infrastrutture di competenza (occlusione, malfunzionamenti, sotto-dimensionamenti, lavori in corso, criticità pregresse) in particolare nelle zone di pertinenza del reticolo fluviale, depresse, di ristagno, le tombature, zone a particolare suscettibilità al dissesto idrogeologico. Attivazione delle misure di prevenzione se applicabili.
4. Il sistema com.le in reperibilità verifica/si informa sulla sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio idrogeologico quali attività all'aperto o in zone particolarmente critiche rispetto al rischio idrogeologico e idraulico
5. E' assicurata la copertura del servizio di reperibilità H24 nonché dell'organizzazione interna e delle risorse del volontariato ed esterne al fine di garantire l'eventuale immediata attivazione in caso di effettivo verificarsi di un evento.
6. Il sistema com.le in reperibilità segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i il Centro Situazioni Intercomunale, con i propri servizi tecnici, i vigili urbani, il volontariato al fine di attivare il sistema fin dalle fasi iniziali di un evento.
7. **In caso di richiesta d'intervento** il Responsabile del turno di reperibilità , previo contatto telefonico col Sindaco o suo delegato e col Centro Situazioni Intercomunale (se ritenuto necessario) , attiva il sistema secondo le esigenze operative derivanti dalle valutazioni effettuate per la predisposizione delle necessarie misure di prevenzione. La stessa figura supporta il Sindaco che, se necessario, attiva una fase operativa di livello superiore
8. Il Responsabile del turno di reperibilità segnala prontamente al Ce.Si. Intercomunale l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità.

### CODICE ARANCIO – FASE ATTENZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO IDRAULICO – IDRAULICO – TEMPORALI FORTI

**ATTIVITA' ULTERIORI** rispetto a quanto previsto per la fase di **VIGILANZA**

**Ricezione fax / mail notifica ALLERTA METEO**

Il Responsabile com.le del sistema di Protezione Civile (o suo delegato temporaneo) riceve telefonata dal Ce.Si

**ATTIVITA' PREVENTIVE**

1. Il Responsabile com.le del sistema di Protezione Civile ( o suo delegato temporaneo) si rende reperibile ed assume il coordinamento del sistema.
2. Tutta la struttura com.le del sistema (aree e funzioni), avvertita preventivamente tramite sms, garantisce la reperibilità del responsabile di ogni funzione/area della struttura com.le .
3. Ogni responsabile com.le di Area/Funzione invia al Ce.Si Intercomunale comunicazione di ricezione sms di avviso ed indica , in caso di assenza temporanea, un suo delegato da contattare per l'evento.
4. E' garantita la copertura della reperibilità telefonica/fax in H24 ed il collegamento , attraverso i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione, con i propri servizi tecnici e in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento e presidio del territorio, nonché con le organizzazioni del volontariato e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso.  
E' verificata , attraverso il Ce.Si Intercomunale, l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se

## PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

|   |                                      |  |  |
|---|--------------------------------------|--|--|
|  | <b>CENTRO OPERATIVO<br/>COMUNALE</b> |  | <br><b>Bagno a Ripoli</b><br><br><b>Rignano sull'Arno</b><br><br><b>Figline e Incisa Valdarno</b> |
|   | <b>Procedura<br/>N. 01</b>           | <b>Allerta Meteo Idrogeologico Idraulico –<br/>Idraulico – Temporali Forti</b> |  |

necessario, l'attivazione e il presidio del centro operativo e delle attività previste nelle fasi di pre-allarme e allarme.

E' verificata , attraverso il Ce.Si. Intercomunale, la funzionalità dei sistemi di comunicazione in emergenza con la sala operativa provinciale ed eventualmente con altri Comuni con cui è prevista una forma di coordinamento in emergenza.

5. Il responsabile del sistema – con l'apporto della struttura com.le in reperibilità, garantisce la copertura di un presidio tecnico e resta a supporto del Sindaco per assicurare in via continuativa la valutazione tecnico-operativa dell'evoluzione dell'evento e la pianificazione di eventuali azioni di prevenzione e contrasto. Tale attività di coordinamento e pianificazione è garantita per tutta la durata dell'evento/allerta anche ai fini di un'eventuale attivazione progressiva del centro operativo e delle fasi operative successive.
6. Il sistema com.le verifica l'efficienza e l'effettiva disponibilità di strutture, mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto, l'eventuale pronto intervento e l'attivazione delle procedure di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione.
7. E' predisposta e garantita, attraverso il coinvolgimento del personale dei servizi tecnici, viabilità e di polizia, nonché delle associazioni di volontariato, l'attività di presidio dei punti più critici del territorio e delle infrastrutture di competenza relativamente ai rischi previsti secondo quanto specificato nel proprio piano operativo.
8. Sono attivate misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva di determinate aree a particolare rischio secondo quanto eventualmente previsto per la fase di attenzione dal piano operativo.
9. E' attivata, attraverso l'Area comunicazione, l'informazione preventiva alla popolazione circa l'allerta emessa e i relativi scenari previsti, le indicazioni sui comportamenti e sulle norme di auto-protezione e i canali ufficiali di informazione da seguire durante l'evento per tenersi aggiornati.

### DURANTE IL PERIODO DI VALIDITÀ ALLERTA E/O DURANTE L' EVENTO:

1. E' assicurato un costante e continuo contatto telefonico col Sindaco o suo delegato
2. Attraverso l'attività di valutazione tecnico-operativa è garantita una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio, dai presidi territoriali, dalle segnalazioni provenienti da altri soggetti o dai cittadini. In particolare dovrà essere analizzato lo stato del reticolo idraulico minore e di drenaggio urbano e delle infrastrutture di competenza; situazioni di criticità dei sotto-attraersamenti, tombature, opere di allontanamento delle acque meteoriche che possano essere fonte di innesco per dissesti idrogeologici. Tale scenario verrà rapportato alle soglie di allertamento di livello locale e più in generale agli scenari di riferimento individuati nel piano per l'eventuale attivazione delle fasi successive. Valuta quali siano le aree del territorio potenzialmente più a rischio e pianifica nel dettaglio le misure di salvaguardia eventualmente da attivare immediatamente e nella fase successiva.
3. E' garantita la comunicazione immediata per le vie brevi al Ce.Si Intercomunale delle determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità.
4. Aggiorna , attraverso l'area comunicazione , l'informazione alla popolazione durante l'evento.
5. In base all'attività di cui ai punti precedenti verifica la necessità di attivare la fase di preallarme e/o di attivare il Centro Operativo Comunale, se non già attivato.

### CODICE ROSSO – FASE DI PREALLARME RISCHIO IDROGEOLOGICO IDRAULICO – IDRAULICO – TEMPORALI FORTI

**ATTIVITA' ULTERIORI** rispetto a quanto previsto per la fase di **ATTENZIONE**  
comprese le attività **PREVENTIVE**

1. Apertura del Centro Operativo in modalità H24 e attivazione almeno delle funzioni essenziali (ad

## PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

|   |                                      |  |   |
|---|--------------------------------------|--|---|
|  | <b>CENTRO OPERATIVO<br/>COMUNALE</b> |  |    |
|   | <b>Procedura<br/>N. 01</b>           | <b>Allerta Meteo Idrogeologico Idraulico –<br/>Idraulico – Temporali Forti</b> |   |

|   |
|---|
| <p>esempio: Tecnica e Pianificazione, Strutture operative locali e Viabilità, Volontariato, Telecomunicazioni, Assistenza alla popolazione) per il periodo di validità allerta e/o evento. Individuazione delle priorità di intervento. Eventuale emanazione di ordinanze necessarie per la pubblica incolumità (es. chiusura preventiva scuole e spazi pubblici in zone a rischio).</p>  |
| 2. Valutazione , col Sindaco o suo delegato, di apertura dell'Unità di Crisi comunale   |
| 3. Pianificazione di dettaglio dell'eventuale evacuazione delle zone a rischio elevato/molto elevato.   |
| 4. Rafforzamento dei presidi territoriali nei punti più critici di propria competenza, compatibilmente con le risorse disponibili. Controllo continuo degli strumenti di monitoraggio e confronto con le soglie di allertamento locale. Valutazione continua dello scenario di evento in atto con particolare riferimento alla necessità di attivare misure di messa in sicurezza delle persone e di beni, di individuazione delle priorità di intervento e di prima assistenza alla popolazione. |
| 5. Verifica della funzionalità e delle strutture di accoglienza coperte e della logistica necessaria all'eventuale evacuazione  |
| 6. Attivazione delle prime misure di prevenzione e controllo accessi in prossimità dei punti critici e delle zone a rischio elevato e molto elevato per quanto di competenza.   |
| 7. Informazione puntuale ai cittadini che si trovino nelle zone a maggior rischio circa la situazione in atto e sui comportamenti da tenere nella fase di preallarme ed eventualmente al passaggio della fase di allarme, anche con strumenti di contatto diretto. Attivazione, a cura dell'Area comunicazioni, della comunicazione istituzionale attraverso l'ufficio stampa.  |

### FASE DI ALLARME

**Evento in atto corrispondente a scenario da Codice Rosso**

#### ATTIVITA' ULTERIORI rispetto a quanto previsto per la fase di PRE-ALLARME

|  |
|--|
| 1. Attivazione dell'Unità di Crisi, se non già attivata, al fine di garantire il coordinamento strategico-istituzionale tra i vari soggetti coinvolti                                    |
| 2. Attivazione completa delle misure di messa in sicurezza ed evacuazione della popolazione nelle zone a rischio e assistenza della stessa.  |
| 3. Eventuale attività di soccorso diretto alle persone in situazione di pericolo e, successivamente, delle persone isolate ma non in pericolo, dando priorità ai soggetti più deboli.    |
| 4. Verifica delle condizioni di sicurezza dei presidi territoriali ed eventuale rientro/spostamento degli operatori e delle altre squadre operative attivate.                            |
| 5. Interdizione completa delle aree e delle viabilità a rischio di competenza  |
| 6. Informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso e assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione. |